

INTERVISTA SPECIALE

A cura di Alessia Pagano, Stella Donati e Francesca Stico

A TU PER TU CON LA DIRIGENTE



D.S. Concetta Luppino

Chi è Concetta Luppino, qual è stato il suo percorso di studi, cosa significa per lei questo ruolo.

La prof.ssa Concetta Luppino ricopre il ruolo di Dirigente Scolastico dell' I.I.S. Altiero Spinelli di Sesto San Giovanni (MI) dal 1 settembre 2019.

Si laurea in economia e commercio presso l'Università degli Studi di Messina con il massimo dei voti. Dopo una decina d'anni di carriera manageriale si affaccia al mondo dell'insegnamento delle discipline economico-giuridiche, portando con sé l'esperienza maturata in ambito aziendale. Per lei il ruolo di dirigente infatti è articolato in due anime: quella della docente e quella della manager, indispensabili entrambe. Riadatta la propria sensibilità etica al contesto scolastico, senza sacrificare gli obiettivi da raggiungere. Riesce a gestire la scuola in maniera autorevole pur mantenendo grande umanità nei confronti degli studenti e del personale scolastico. Al suo arrivo la scuola non era dotata di attrezzature all'avanguardia, alcune aule erano prive di LIM e PC e la scuola non era dotata di fibra ottica. La D.S. attraverso la passione per l'informatica è riuscita a riorganizzare la scuola durante la pandemia di covid, trovando le soluzioni migliori per gli studenti.

Come immagina il futuro del mondo scolastico tra 10 anni?

Lo immagino molto più digitalizzato, dove daremo comandi vocali e spero che le nuove generazioni si occupino della terra. Senza questa attenzione non avremo un promettente futuro.

Cosa ci può dire riguardo al nuovo indirizzo liceale sull'AI?

Si tratta di una curvatura del nostro corso di studi in scienze applicate che mette al centro l'analisi dei dati e l'intelligenza artificiale. Grazie all'autonomia scolastica riusciremo a potenziare le ore di diritto e d'informatica.

Quali sono le priorità che i giovani d'oggi dovrebbero avere?

La priorità che i giovani dovrebbero avere è l'attitudine politica, perché chi comanda determina il futuro. Dovrebbe esserci più preparazione nella vostra generazione, per non subire passivamente le decisioni di chi spesso opera con scarsa sensibilità sociale. Sempre meno gente si reca alle urne, a causa di un crescente sentimento di sfiducia verso la classe politica. Le regole sono poco chiare prevale una cattiva gestione economica-finanziaria della cosa pubblica.

Cosa le piace fare nel tempo libero, quali sono i suoi hobby?

Nel tempo libero mi piace passeggiare, andare in piscina e mangiare bene. Queste attività mi hanno aiutata molto a stare bene con me stessa, sia fisicamente che psicologicamente.

Qual è il suo film preferito?

Quando ero docente mi piaceva far vedere ai miei alunni "Beautiful mind", al fine di poter trasmettere ai ragazzi concetti complessi legati all'economia e alla finanza.

Qual è il suo motto, o una frase preferita?

Non ho un vero e proprio motto, ma amo citare spesso una frase in latino: "Hoc se quisque modo semper fugit" (in questo modo ciascuno fugge sempre da se stesso). Questa frase invita a non evitare gli ostacoli ma ad affrontarli con determinazione e caparbietà.

Chi ringrazia?

Mi sento di ringraziare i miei genitori, una famiglia umile, che mi ha consentito di studiare con tanti sacrifici. Ringrazio anche i Dirigenti che ho incontrato nel corso degli anni, perché mi hanno aiutata ad acquisire le competenze necessarie a guidare un'istituzione scolastica. Non dimenticherò mai le parole di una ex Dirigente, che mi disse: "A gestire bianco e nero sono capaci tutti ma il dirigente deve gestire una scala di grigi".

MANGANELLATE CONTRO GLI STUDENTI

di Greta Cazzago



P

isa,

23 febbraio 2024,

una manifestazione

pacifica, indetta da USB

(Unione Sindacati Base) con l'adesione di Cambiare Rotta - Organizzazione Giovanile Comunista finalizzata a esprimere vicinanza al popolo palestinese, si è trasformata in una repressione condotta con violenti cariche contro i manifestanti, soprattutto contro giovani studenti (anche minorenni) che cercavano di entrare in Piazza dei Cavalieri. Sono oltre un centinaio i giovani coinvolti, manganellati con preoccupanti ferite alla testa e su tutto il corpo, solo per aver manifestato un pensiero solidale. Forte il dibattito politico e differenti le opinioni, al punto che il Capo dello Stato Sergio Mattarella in un comunicato stampa ha affermato che "l'autorevolezza delle forze dell'ordine non si misura sui manganelli, ma sulla capacità di assicurare sicurezza tutelando la libertà di manifestare pubblicamente opinioni".

Dai banchi della maggioranza sono giunti attestati di stima verso le Forze dell'Ordine. Solo in pochi, però, hanno ricordato l'articolo 21 della nostra Costituzione, il quale afferma che "tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". Attendiamo lo sviluppo della vicenda, sperando di non assistere più ad episodi di questo genere.



QUESTIONE DI IDENTITÀ



di Francesca Sticco



“Credi che non ti capisca? Tu insegni un sogno disperato, questo è il tuo tormento. Tu vuoi essere, non sembrare di essere. Essere in ogni istante cosciente di te, e vigile, nello stesso tempo ti rendi conto dell'abisso che separa ciò che sei per gli altri da ciò che sei per te stessa e provoca quasi un senso di vertigine, un timore di essere scoperta, di vederti messa a nudo, smascherata, riportata ai tuoi giusti limiti.[...]”

L'arco voltaico di un proiettore, la luce fosforescente di una lampada, rulli che si animano, qualche fotogramma rovesciato, il sacrificio di un agnello, gli alberi di un bosco, un ammasso di neve sporca, il cadavere di un'anziana distesa, Gesù crocifisso... non è la descrizione di un incubo, bensì la sequenza di immagini che il regista e drammaturgo svedese Ingmar Bergman ci propone all'inizio di uno dei più intricati ed ermetici film mai realizzati, mi riferisco a **Persona** del 1966.

Il lungometraggio coinvolge due giovani attrici, Liv Ullman e Bibi Anderson, rispettivamente nei panni di Elisabet Vogler, nel film stella del cinema, e Alma, l'infermiera affiancata a seguito di un, se così si può definire, collasso emotivo tradotto in un mutismo volontario. Durante il suo ruolo di attrice Elisabet sta interpretando Elettra di Sofocle e, nella scena in cui questa riconosce Oreste, sprofonda nel silenzio, un silenzio a cui sono state attribuite infinite interpretazioni divergenti; la critica si trova d'accordo nel sostenere che si tratti dell'identificazione dell'attrice con la stessa figlia di Agamennone nel rapporto familiare conflittuale in cui la figlia uccide la madre (si capirà nella scena finale del film che Elisabet aspetta un bambino non voluto) per rivendicare la morte del padre.

Il mutismo caparbio dell'attrice incarna il più intimo conflitto interiore di due parti contrapposte: ciò che realmente siamo, la nostra natura e ciò che appariamo, gli ideali che la società ci costringe ad incarnare. Ciò che legittima la donna a rifugiarsi nel proprio silenzio è dunque questa lotta universale tra l'identificazione e l'incapacità di

identificare se stessi, l'abilità di conoscere e l'inafferrabilità del mondo, del prossimo e del proprio *io*. L'essere madre visto come un obbligo nei confronti della società stride con la volontà della donna che non sente suo il ruolo materno. L'identità è solo uno schermo, un vetro che ci separa da una realtà fosca e noi, dall'esterno, possiamo solo accarezzarla, appoggiarci ad esso con il palmo della mano. A spiegare questo enigmatico concetto all'interno della pellicola è il rapporto tra Elisabet e l'infermiera, alimentato durante una lunga vacanza presso la casa al mare della dottoressa da cui l'attrice è in cura. La capacità di non articolare nessun verbo da parte di Liv Ullman permette ad Alma di rivelare i suoi pensieri più intimi, si assiste difatti ad un lungo flusso di coscienza che sfocia in un ribaltamento di posizioni, Elisabet diventa la vittima carnefice e nel suo silenzio finisce per portare l'infermiera ad esperire un vero e proprio sconvolgimento interiore che si conclude con l'unione quasi simbiotica delle due persone; le stesse sono infatti accomunate da un destino per il quale la società attribuisce loro un'identità sociale che non corrisponde alla loro identità personale, intima. La fotografia è funzionale a rappresentare cinematograficamente questa dicotomia di personalità con il contrasto bianco e nero (il bianco baluginante e ovattato e il nero seducente ed inquietante) e con il grigio sfumato. La scena topica del film è realizzata con un movimento di macchina e la sovrapposizione di fotogrammi in cui vediamo illuminate le due metà dei volti delle protagoniste.

Nolan: un regista visionario

di Jean Fertonani



Si potrebbe definire uno dei registi migliori al mondo, oltre ad essere il regista con maggiori incassi nella storia del cinema con un totale di 6 miliardi di dollari. Durante la sua carriera, Nolan, ha affrontato un ampio numero di generi cinematografici: *il noir, il thriller psicologico, la fantascienza, i film di guerra, lo spionaggio e la biografica*. Si può dunque affermare che Nolan sia un regista completo.

I PRIMI PASSI

Nolan scrive e dirige il suo primo film nel 1998: **Following**, un noir girato in bianco e nero a bassissimo budget, realizzato in soli nove mesi, a spezzoni, durante i weekend. La prima pellicola diretta da lui vince vari premi in molti festival cinematografici e guadagna l'ammirazione dalla critica.

COLLABORAZIONI PRINCIPALI

Le sue collaborazioni principali sono con il fratello sceneggiatore Jonathan, gli attori *Christian Bale, Michael Caine* e *Cillian Murphy* con i quali lavora molto spesso (realizzando rispettivamente 4 film con Bale, 4 film con Murphy e 6 con Caine). L'unico film di Nolan in cui i tre si incontrano per l'unica volta è in *Batman Begins*, della trilogia del Cavaliere Oscuro. Un'altra collaborazione fondamentale fu quella con il compositore *Hans Zimmer* che scrisse per lui le colonne sonore di sei film che entreranno a far parte della storia del cinema.



Novità in sala:

POVERE CREATURE

Data di uscita:

25 Gennaio 2024

Genere: fantascienza

Durata: 141 minuti.

Trama: Max McCandles, uno studente di medicina, viene invitato dal chirurgo Godwin Baxter a collaborare con lui a un esperimento dove gli viene richiesto di assistere Bella, una ragazza dagli atteggiamenti infantili. Incuriosito dallo strano comportamento della donna, però, Max mette alle strette Baxter, il quale gli svela una verità che non avrebbe mai immaginato.

Novità a Milano!
**HAMBURGER
DI GRILLO**



di Matteo Bettini

Il mercato del cibo sta per essere rivoluzionato per sempre! Dal 15 Febbraio a Milano si possono assaggiare i tanto discussi “Grillo Cheeseburger”, il primo panino ricavato dalla farina di grillo dopo che l’UE ne ha dato il via libera al commercio. È 100% sostenibile e si può gustare da “Pane e Trita”, hamburgeria nata a Seregno e ora presente con 7 ristoranti nel territorio lombardo. Come riporta il titolare del locale molte sono state le telefonate da ogni parte d’Italia per assaggiare il *medaglione di carne*, ma alcuni lo hanno anche criticato, continuando a preferire la versione equina. La percentuale di farina di insetto all’interno del prodotto, però, è veramente bassa: solamente l’1,6%! Gli altri ingredienti che ritroviamo solo la spirulina (alga che conferisce al pane il colore verde), scamorza fusa, cavolo viola, patatine fritte e salsa a scelta. Molti però si chiedono perché provarlo? La farina di grillo ha ottime proprietà nutrizionali: una media del 61% di proteine, ricco di fibre, calcio, vitamina B12, ferro, fosforo e sodio ma soprattutto non ha controindicazioni. Per molti potrebbe sembrare un normale burger vegetariano ma con un contenuto proteico ben più alto: ogni 130 grammi di carne ne troviamo 18 di proteine. Da oggi il capoluogo lombardo ha un nuovo modo di vivere la cucina!



“Uno sport che potresti non conoscere..”
**..CICLISMO MA...
..SULLE MONTAGNE?**

di Gionata Ahmed Eltayeb

Dopo l’invenzione della bicicletta, alcuni ragazzi, nei primi anni settanta, decisero di portare questo mezzo al massimo dei propri limiti, utilizzandolo per ridiscendere le montagne. Anni dopo divenne un vero e proprio sport che oggi è conosciuto con il nome di Downhill (DH), svolto lungo dei percorsi scoscesi e su pendii collinari o di montagna, molto spesso con tratti boschivi e con una lunghezza compresa tra i 2 e i 5 km. Come nelle piste da sci questi percorsi hanno un livello di difficoltà che varia in base agli ostacoli presenti su di esso come: rocce, radici, salti, curve a gomito ecc.. Ovviamente per uno sport così estremo le biciclette usate non sono come quelle di tutti i giorni, e hanno un costo che può variare dai 1.700 ad addirittura 10.000 euro. La prima cosa che si nota di esse è che sono biammortizzate, ovvero hanno due sospensioni, quella anteriore (più alta delle mountain bike normali, arriva poco sotto al manubrio) e quella posteriore, con un telaio che può essere in carbonio (per un peso minore) o in alluminio (per avere maggiore resistenza). Uno dei massimi esponenti negli sport estremi è la Redbull che in questa categoria prende il nome di Redbullbike, la quale organizza ogni anno una delle gare più famose di downhill: la Redbull Hardline.



Il campione del mondo di downhill bike: Laurie Greenland

PIT STOP: la rubrica dei motori
Docenti e studenti si esprimono sull’arrivo di Hamilton in Ferrari

di Shaan Michael Fung

Cristian Laurenti (5AE): “Non penso sia un malus avere Hamilton nella scuderia italiana, un 7 volte campione del mondo con così tanta esperienza potrebbe dare una mano. Sono pro Charles perché è giovane promettente, invece Lewis ha ormai fatto il suo tempo.”
Georgiana Varvara (4BI): “Io penso che il trasferimento di Lewis Hamilton sia più una strategia di marketing, poiché ha deciso di rifare il cambio di scuderia dopo esattamente 10 anni, come fece nel 2014 quando passò dalla scuderia McLaren alla scuderia Mercedes. È stato una notizia un po’ shock poiché sono sorte molte domande come: “che fine farà Carlos Sainz nel 2025?” ,visto che lui nel 2026 andrà nella scuderia Audi. Io invece sono abbastanza neutrale perché voglio solamente il meglio per la scuderia Ferrari anche se questo comporterà grossi cambiamenti. Preferirei vedere Leclerc vincere il suo primo mondiale in rosso, potrebbe essere più emozionante per molti fan della squadra, poiché rappresenterebbe una nuova era di successo”.
Giosue Faraci (5 LB): “A parer mio mi sembra una mossa molto azzeccata da parte della Ferra, nonostante i costi, perché ora la scuderia ha bisogno di un pilota con tantissima esperienza per poter migliorare e sviluppare la macchina e avere un passo gara più costante. Io spero che Lewis vinca almeno l’ultimo mondiale in Ferrari entrando così nella storia come campione assoluto. Leclerc è il predestinato, ragazzo prodigio e fenomeno ma Hamilton è un campione d’ assoluta esperienza.”
Diego Castellana (5BI): “Indubbiamente Hamilton alla Ferrari è un grande colpo per entrambi, soprattutto in termini di marketing. Il cavallino acquista un campione di grande portata mediatica, mentre Hamilton si assicura il migliori finale di carriera possibile. Sono pro a Hamilton perché non si arrende mai in gara anche se viene sorpassato non smette di mollare e questo che fa di lui un vero campione”.



Lo SPINELLI va di MODA

di Mezzadri Sofia

Con l'ormai imminente arrivo della primavera e della bella stagione, arrivano anche le nuove tendenze moda primavera-estate 2024. Nuovi trend che promettono di soddisfare tutti i gusti, con colori pastello ma vivaci come l'azzurro ghiaccio, il giallo burro e il milky green. Spaziando dai lineamenti vintage dei pantaloni a vita altissima, al dinamismo dei cargo-chic fino ad arrivare alla comodità e alla praticità delle nuovissime tote bag. Quest'anno vedremo il ritorno di molti must have degli scorsi anni, ma con nuovi arrivi come i jeans extra lunghi. I jeans, capo sempre presente nei nostri armadi, con migliaia di tonalità e colori si ripresentano in nuovi e vecchi stili. I pantaloni inizieranno ad avere lunghezze fino alle scarpe, vite oltre l'ombelico e tessuti che rendono il capo e l'outfit più eleganti, come il raso e il lino. Un assaggio di questi nuovi trend l'abbiamo avuto con la fashion week di Milano, dove oltre a questo abbiamo potuto vedere l'arrivo delle nuovissime tote bag, borse morbide in pelle o con inserti di tessuto, con forme innovative per adattarle come accessorio da sera. Le tote Bag saranno una delle tendenze più comfy di questa primavera-estate 2024. A fronteggiare queste nuove borse tornano due modelli mai dimenticati: le borse da sera e le borse glossy. Per non parlare di altri due nuovissimi arrivi, ovvero le folded bag e le borse cilindro, le favorite da Gucci che quest'anno le ha rese protagoniste.



ROCK E EMOZIONI

di Gaia Guido

La musica, oltre a essere un hobby, è anche un qualcosa che fa affiorare le nostre emozioni, soprattutto quelle che non sempre si mostrano.

Che ci si possa emozionare grazie al testo o grazie alla base, rimane il fatto che la musica tocca delle corde che spesso volte possono essere molto delicate.

Ovviamente può farci piangere, può farci ridere o addirittura farci riflettere. Ma c'è anche un'altra emozione che può far affiorare: la rabbia.

Spesso un genere associato a quest'ultima è il rock, ma solo chi lo ascolta davvero sa che in realtà può anche far commuovere (anche se può sembrare strano). Esistono molte canzoni del genere, per esempio Numb dei Linkin Park, canzone che parla di una persona che è stanca di non essere se stessa per compiacere qualcun altro, oppure Creep dei Radiohead, in cui il protagonista pensa di non essere abbastanza per una ragazza, definendosi addirittura un mostro. Ci sono anche canzoni che toccano temi un po' più pesanti come per esempio l'intreccio tra amore e morte in Who Wants to Live Forever dei Queen. Questi sono alcuni esempi di musica che emoziona grazie all'unione perfetta tra testo e base. Al contrario, penso che esistano canzoni in cui il testo spicca sulla musica e ti colpisce, come per esempio in Enjoy the Silence dei Depeche Mode, che spiega come le parole possano far male e di come, qualche volta, si dovrebbe "godere il silenzio". Esistono altre canzoni invece in cui spicca la base, per esempio in November Rain dei Guns N' Roses, dove soprattutto gli ultimi due minuti ti portano in un'altra dimensione. Vorrei citare anche una canzone solo strumentale non molto conosciuta, ma che io reputo meravigliosa: Pimpf dei Depeche Mode. Questa è una canzone che mano a mano suscita sempre più ansia e inquietudine, soprattutto se la si ascolta da soli. Oltre a queste canzoni ce ne sarebbero molte altre da consigliare, ma se dovessi suggerire una band che riassuma tutte queste caratteristiche sarebbe senza ombra di dubbio i Linkin Park, perché riescono a mescolare dei testi con significati profondi insieme a delle basi meravigliose.

Fabio Cassago (4AM): "Pilota più vincente nella scuderia più vincente, credo che per la Ferrari avere un pilota di questo calibro possa spronare la squadra a riportare il titolo a Maranello. Preferirei che vincesse il suo primo titolo Leclerc siccome è il pilota che mi ha fatto innamorare di questo sport grazie al suo immenso talento. I punti di forza di Charles sono l'attacco e la voglia di ottenere sempre il massimo in ogni gara, di contro vi è un'immensa sfortuna. Mentre Lewis ha un ottimo passo gara, i sette mondiali parlano da soli.

Prof. Gustavo Fuduli: "Sono molto critico, perché sono due piloti forti, che potrebbero non andare d'accordo.

Sono decisamente a favore di Leclerc, perché è un bravissimo pilota. Anche Hamilton lo è stato ma ormai gli anni fanno la differenza. Molto meglio che vinca Leclerc, perché Hamilton, pur riconoscendo la sua bravura, non mi è mai stato simpatico; e poi ha vinto tanti titoli in Mercedes, per cui resterà per sempre il pilota simbolo di quella scuderia.

Prof. Marco Giglito: "Io mi auguro che Hamilton porti alla Ferrari esperienza su come si gestiscono le gare ma soprattutto il successo. I suoi sette titoli mondiali dovrebbero essere un forte stimolo per la scuderia, soprattutto nei confronti di Leclerc. Quindi, a mio parere, metterei come candidato per il titolo Leclerc, e come secondo pilota di esperienza Hamilton. Anche se potrebbe essere interessante vedere ciò che accadrà in pista, poiché Hamilton potrebbe vincere proprio con la Ferrari il suo ottavo titolo mondiale, un record assoluto per la storia di questo sport, sfiorato solo da Michael Schumacher".

IL DELITTO DEL TRAPANO

SILENZIO E VIOLENZA INVISIBILE

Riadattamento crime della vera storia di Luigia Borrelli

Gli assassini non sono tutti uguali, anzi possiamo classificarli in diverse categorie: alcuni commettono il tipico delitto passionale, altri sono professionisti del crimine (come i serial-killer), altri lo diventano per caso, ed infine ci sono loro, i sociopatici e gli psicopatici. Questa storia riguarderà in particolare modo l'ultima categoria, i peggiori, i più spietati, che vivono tranquillamente tra la gente comune, come parassiti, senza che nessuno se ne accorga, agendo malvagiamente alle spalle di noi inconsapevoli. Iniziare di colpo con un omicidio sarebbe stata, quasi sicuramente, la scelta più giusta da fare, per ottenere subito la vostra attenzione, ma bisogna fare un passo indietro per raccontare i fatti dall'inizio, quando ancora nulla era successo e tutto era fin troppo tranquillo. Era il febbraio 1990, Marta Caputo e i suoi due figli si erano appena trasferiti a Genova dopo la morte del marito e padre Mario, che lasciò molti debiti da ripagare, di cui la famiglia non era ancora a conoscenza. Per questo motivo Marta decise, dunque, di cercare lavoro in una nuova città. Presso Genova viene assunta come infermiera all'ospedale San Marino. Marta era una donna molto gentile, introversa e solare. Un'altra donna, Isabella, della stessa età, 42 anni, si trasferì nel suo quartiere, con la differenza che, minacciata e pressata dai problemi economici, decise di prostituirsi la notte, prendendo anche in affitto un fondo nel Carruggio, vicino alla casa di Marta. Isabella era una donna sveglia, estroversa, ma non si sentiva realizzata. Queste due donne non sembrano apparentemente collegate, ma ben presto le loro vite si intrecceranno e diventeranno coese. Come tutti i giorni, il 6 settembre 1992, Marta andò al lavoro, ma questa sarà l'ultima volta che verrà vista viva, perché poco più tardi scomparve. La prima persona che sospettò della sua scomparsa fu sua figlia, Emma, che allarmata perché la madre non rispondeva al telefono, decise di avvertire le autorità. La scomparsa di un adulto, però, non attirò subito l'attenzione della polizia, che aspettò fino al giorno dopo, per attivare le squadre di ricerca. Dalla ricostruzione dei testimoni, infatti, risultava che Marta fosse uscita da casa intorno alle 18, che abbia percorso a piedi la via di casa per poi imboccare il Carruggio di Vico degli Indoratori al numero 64. La polizia quindi entrò nell'edificio e iniziò a perquisire l'unico appartamento al primo piano: la scena del crimine era spaventosa. La stanza era completamente sottosopra e il sangue era ovunque, sul letto e sui muri. Nascosta tra il letto e il muro, si trovava una donna, seminuda, con un trapano conficcato in gola. Una scena a dir poco spaventosa, macabra, solo uno psicopatico sarebbe stato capace di compiere un'azione del genere. Il cadavere venne presto identificato come Marta Caputo, ma anche chiamata con il nome fittizio di "Isabella". Una donna "mascherata", che di giorno era Marta, una dolce madre ed infermiera che cercava in tutti i modi di ripagare i debiti, e di notte era Isabella, la prostituta di quartiere. La scena del crimine presentava dettagli molto interessanti che daranno presto un'enorme svolta alle indagini.

LUIGIA BORRELLI:

STORIA DI UN DESTINO SPEZZATO

di WARNAKULASURIYA KAWIYA DIVYANJA FERNANDO

"I femminicidi sono omicidi di donne perpetrati principalmente a causa del loro genere. Questi tragici eventi sono spesso il risultato di discriminazione, violenza domestica o disuguaglianza di potere. È essenziale sensibilizzare l'opinione pubblica, promuovere l'uguaglianza di genere e rafforzare le leggi per prevenire tali crimini."

A Genova negli anni '90, Luigia, nota come Antonella, conduceva una vita segreta tra la prostituzione e il lavoro di infermiera. Un giorno, Luigia fu trovata morta nel suo "basso" da Adriana, la proprietaria. I carabinieri, arrivati sul posto, notarono la stanza in disordine, vestiti sparsi e segni di violenza. Luigia, alias Antonella, era stata brutalmente picchiata e uccisa con un trapano conficcato in gola. I sospetti si concentrarono su Ottavio Salis, un cliente abituale, gli indizi coincidevano e si pensò che fosse stato lui la causa della morte di Luigia. Ottavio si suicidò, ma il DNA lo dichiarò non colpevole. Le indagini si susseguirono tra suicidi, sospetti e la possibile presenza di un serial killer. Nel 2023, nuovi dettagli emergono sulla figura del dott. Marco Menduni. I graffi sul volto e i silenzi sospetti del defunto dottore rivelano terrore. Un giornalista, per riaccendere l'interesse sul caso, rivela il collegamento con il DNA del dottore morto. Tuttavia, senza la possibilità di processare l'assassino, il caso resta irrisolto. Nel reparto ospedaliero, un oscuro segreto collega le vite di Luigia e altre morti misteriose avvenute nel corso degli anni. Questa scoperta svela connessioni inquietanti, suggerendo che la soluzione del mistero sia legata a quel reparto e agli eventi oscuri che sono accaduti.



VIDEOGAMES: UN BENE O UN MALE?



INTELLIGENZA ARTIFICIALE

VERREMO SOSTITUITI DALLA TECNOLOGIA?

di Simone Brambilla

Che cosa si intende per intelligenza artificiale?

Per intelligenza artificiale si intende una tecnica utilizzata da un computer per imitare il cervello umano.

Negli ultimi anni questa tecnologia ha subito un rapido sviluppo, soprattutto tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024, con l'uscita simultanea di nuovi programmi che la utilizzano.

Quali sono i principali programmi che la utilizzano?

Esistono diversi programmi che usano un'intelligenza artificiale, i più famosi sono stati sviluppati da OpenAi e sono:

- *ChatGPT*: è un bot specializzato in simulare chat umane tramite l'apprendimento di informazioni via internet
- *Dall-e*: intelligenza artificiale capace di generare immagini tramite un testo descrittivo
- *Sora Ai*: stesso stile di Dall-e ma è in grado di generare video



Un moderno Luigi Pirandello realizzato dall'AI

UNA QUESTIONE ETICA

Lo sviluppo di queste tecnologie rappresenta sicuramente un'innovazione nel campo dell'informatica e della grafica, ma presenta anche seri pericoli. I problemi che potrebbero sorgere con la diffusione di queste tecnologie sono diversi, ma il più serio sarà il saper riconoscere un testo, video o immagine reale da uno sviluppato da un'intelligenza artificiale. I video sviluppati con Sora Ai già sono quasi indistinguibili dalla realtà; al momento questa intelligenza artificiale è ad uso limitato ma quando diventerà più accessibile potrebbe creare seri pericoli, cosa succederebbe se le persone iniziassero ad usare questa tecnologia per scopi disonesti come ad esempio creare un video che insceni un finto omicidio. In tal caso come si riconoscerebbe il falso? Un altro pericolo sarebbe la creazione di un video allo scopo di diffamare l'immagine pubblica di una celebrità o di un politico a cui far dire cose sconvenienti. Con i futuri sviluppi dell'intelligenza artificiale molti lavori sarebbero a rischio estinzione, un esempio è quello del programmatore, dato che le persone potrebbero stampare un codice con ChatGPT le compagnie informatiche non avrebbero più bisogno di pagare un persona per fare questo tipo di lavoro. Un altro mondo che rischia di scomparire è quello del cinema; registi, sceneggiatori, attori, doppiatori sarebbero facilmente sostituibili da un video generato da un'intelligenza artificiale, che di sicuro costerebbe meno ad una casa di produzione. Proprio in relazione a questo argomento il mondo di Hollywood ha organizzato una manifestazione nel corso del 2023 per impedire alle case produttrici di sostituirli con un'intelligenza artificiale. E' eticamente giusto continuare a sviluppare queste tecnologie? La risposta è sì. Il pericolo non è rappresentato dagli sviluppatori di queste intelligenze artificiali ma dalle persone che le utilizzano in modo sbagliato, il loro uso potrebbe essere la svolta in molti campi, dunque bloccarne lo sviluppo sarebbe un errore.

di Filippo Demuro

I videogames sono soprattutto uno strumento per divertirsi, per rilassarsi e per sfogarsi ma anche un modo per sfuggire alla realtà: ogni titolo offre la possibilità di entrare ed immergersi in mondi fantastici, con personaggi leggendari e storie epiche (tutt'altro rispetto a quello che succede ogni giorno in questo mondo), e questo può essere un punto di forza o di debolezza.

Sui videogames si è detto tutto e il contrario di tutto.

Per alcuni gruppi di persone essi rappresentano un pericolo per l'infanzia e l'adolescenza, mentre altri ne parlano con grande entusiasmo. Chi ha ragione? Chi ha torto? Difficile a dirsi, perché entrambe le posizioni contengono una buona dose di verità. E' innegabile infatti che i videogiochi spingano, attraverso la realtà simulata, ad identificarsi in eroi violenti ed in comportamenti antisociali, ma è anche vero che essi sviluppano le capacità cognitive, la prontezza dei riflessi, l'intuito. Difficile dunque generalizzare: ci sono dei pro e dei contro con esiti al momento imprevedibili, non solo per la mente dei ragazzi che stanno crescendo con queste nuove tecnologie, ma anche per i cambiamenti che queste nuove abitudini di gioco comporteranno nella società umana.

I PRO:

I videogames possono rendere i giocatori più intelligenti, più felici, migliorare il tono dell'umore, proteggere dai danni psicologici, aiutare a riprendersi dai traumi, facilitano la coordinazione e permettono di combinare immaginazioni, emozioni e ragionamenti. I giochi maggiormente consigliabili sono dunque quelli che incoraggiano il pensiero creativo, la risoluzione di problemi collaborativi e il problem solving. Questi tipi di giochi possono allenare la mente a vedere il mondo come una serie di sfide che possono essere superate lavorando insieme.

I CONTRO:

Giocare ai videogiochi offre ai ragazzi la ricompensa associata al raggiungimento di un grande obiettivo, ma senza alcuna connessione con il mondo reale. Essendo poi i giocatori di videogames soprattutto maschi, questo potrebbe portare i giovani ad essere sempre più socialmente isolati, desensibilizzati da un'iper-stimolazione costante, ripetitiva, senza contesto.

LA DIPENDENZA DEI GIOVANI

di Sara Signoriello

Nel corso delle varie epoche storiche i processi di socializzazione si sono via via evoluti in base ai cambiamenti della società. L'avvento dei social media ha rappresentato una vera e propria rivoluzione: in poco tempo si sono affermati nella nostra vita quotidiana, influenzando il nostro modo di comportarci, di esprimerci e di rapportarci agli altri. Uno dei motivi principali per cui ciò è avvenuto è che i social media permettono alle persone di entrare all'interno di uno scambio comunicativo molto più interattivo. L'espressione social media sta a indicare quel vasto numero di strumenti, tra cui software e applicazioni, che permettono all'utente di condividere e creare contenuti. Tra i social media più importanti troviamo: Fb, Tik Tok, X, YT, Ig, Whatsapp.



Dall'avvento del COVID-19, l'uso dei social media è aumentato a causa delle continue restrizioni, infatti grazie all'utilizzo di essi, gran parte delle attività che prima si svolgevano in presenza si sono potute portare avanti da remoto. I problemi relativi a un utilizzo improprio dei social media si sono presentati nel momento in cui ci si è trovati a dover ripartire con le attività in presenza.

Infatti, dalla fine del COVID-19, si può riscontrare in molti individui una vera e propria dipendenza, dovuta all'uso eccessivo dei social media. La "Dipendenza da Social Media" si riferisce a un tipo di dipendenza comportamentale caratterizzata da un'eccessiva preoccupazione per l'utilizzo di essi e da un'irrefrenabile bisogno di accedere a essi.

Individui affetti da questo tipo di dipendenza presentano una serie di sintomi tra cui:



Preoccupazione per l'uso dei social media, definita come la tendenza della persona a passare molto tempo sui social e cercare in ogni modo di ritagliare momenti in cui essere connessi;

Sviluppo di una tolleranza che porta l'individuo a passare sempre più tempo sui social al fine di raggiungere uno stato di benessere;

Incapacità di smettere di utilizzare tali strumenti;

Sviluppo di una vera e propria astinenza in quanto, qualora vi fosse l'impossibilità di utilizzare i social, la persona mostrerebbe degli stati di irritabilità, agitazione o malessere (craving);

Modificazioni dell'umore;

Difficoltà di espressione in diversi ambiti della vita tra cui il socio-relazionale.



LIBRO

di Daniele Maria Bruschi



LE COORDINATE DELLA FELICITÀ

Ero andato in libreria a cercare dei libri interessanti da leggere e tra questi c'era quello di Gianluca Gotto con la sua storia davvero particolare: stanco del suo corso di studi in filosofia all'università e del grigio cielo della sua città, Torino, decide di cambiare tutto, rinuncia agli studi e parte all'avventura, insieme alla sua ragazza Claudia, prima in Australia, poi in Canada e in gran parte dell'Asia. Nonostante l'inizio impervio e la paura di cominciare una nuova vita, Gianluca è riuscito nel suo intento di trovare la libertà viaggiando per il globo, condividendo le proprie esperienze e aiutando ragazzi come noi a scoprire le proprie coordinate della felicità.

Oggi continua il suo lavoro di nomade digitale, spostandosi da un Paese all'altro a ripetizione, riempiendo la mente e il suo cuore di ricordi e momenti di felicità.

Consiglierei questo libro perché riesce a prenderti e lo si legge tutto d'un fiato, una storia originale, con delle parti divertenti e interessanti che ti fanno capire come si vive in determinate zone e come ci si relaziona con gli abitanti. Lo consiglio soprattutto a coloro che hanno fame di cultura.

A chi farei leggere questo libro di genere autobiografico? Lo proporrei a miei coetanei perché è soprattutto ai ragazzi della mia generazione che bisogna stimolare interessi e passioni, spingendoli a osare esperienze nuove e a non sentirsi bloccati, in disagio o incerti sul futuro.

La vita è una sola e non deve essere sprecata.



LA REDAZIONE A LAVORO



Docenti Responsabili:

Prof. Cimino Ferdinando
Prof. Miceli Roberto

Redattori:

Bettini Matteo - 4BI
Brambilla Simone - 5B
Bruschi Daniele - 3CI
Cazzago Greta - 2LD
Demuro Filippo - 1AI
Donati Stella - 4LE
Eltayeb Gionata - 4AM
Fernando Kawya - 3CI
Fertonani Ivan - 4AM
Fung Shawn - 5AE
Guido Gaia - 4AE
Mezzadri Sofia - 1BL
Pagano Alessia - 4LE (grafica)
Signoriello Sara - 4AE
Sticco Francesca - 5CL

VIAGGIO D'ISTRUZIONE IN AUSTRIA PER LE CLASSI QUINTE

Si è svolto, dal 9 al 12 aprile, il viaggio d'istruzione in Austria, che ha coinvolto le classi quinte dell'istituto, in particolare 5AE, 5AM, 5AP, 5BI, 5CI, 5AL, 5CL. La mattina di martedì 9 aprile alle ore 7, due pullman pieni zeppi di studenti, sono partiti dall'IIS SPINELLI di Sesto San Giovanni in direzione Innsbruck. Dopo circa 4 ore di viaggio hanno raggiunto la storica città austriaca per una visita libera del centro storico, in cui gli studenti hanno potuto ammirare il Duomo, St. Jakob, la chiesa Hofkirche e il famoso Goldenes Dachi, emblema della città. Dopo aver pranzato i due gruppi sono ripartiti in direzione Salisburgo.

Il secondo giorno, mercoledì 10 aprile, si è svolta la visita guidata del centro di Salisburgo, che ha consentito agli studenti di visitare il Duomo, Mozartplatz, Residentplatz, la Cattedrale e la Alter Markt Platz. La giornata è proseguita con la visita al Festung Hohensalzburg, con vista panoramica dall'alto e arrivo con la funicolare più antica (1892) e veloce (54 secondi) d'Austria.

Il terzo giorno, giovedì 11 aprile, visita con audioguida al campo di concentramento di Mauthausen e nel pomeriggio giro nel centro della città di Linz, capitale europea della cultura dal 2009.

L'ultimo giorno, venerdì 12 aprile, passeggiata sul lungofiume Salzach e MakarstegBridge e giro sulla Getreidestrasse, per apprezzare i suoi particolari negozi e le sue numerose pasticcerie, dove è stato possibile assaggiare i tipici cioccolatini Mozartkugel e l'unica e originale torta Sacher! Dopo pranzo ripartenza e rientro a scuola in serata, stanchi ma felici di aver vissuto un'esperienza indimenticabile.



USCITA DIDATTICA A BELLABIO

Sempre il 9 aprile le classi 4AM E 4AP hanno effettuato un'uscita didattica di trekking a Bellabio, nei pressi di Lecco, Partendo da Balisio i ragazzi, accompagnati dai docenti, si sono avventurati nei boschi, attraverso i quali, hanno potuto ammirare le bellezze naturali della montagna. Dopo una meritata pausa pranzo hanno ripreso il cammino fino a giungere ad Alpe di Cova, qui hanno potuto bere l'acqua fresca e limpidissima di una fontanella di montagna, per poi giungere dritti fino alla meta: uno spiazzo situato ai piedi di una cima ancora innevata. Lì hanno potuto riposare e rifocillarsi, godendo di un panorama mozzafiato.



LA CASA DELL'ACQUA

Proprio in questi giorni è stata finalmente installato il nuovo distributore d'acqua nell'atrio della scuola.

NUOVO SPAZIO D'INTERVALLO

Già da qualche settimana, invece, gli studenti possono fruire di un nuovo spazio all'aperto destinato all'intervallo.

